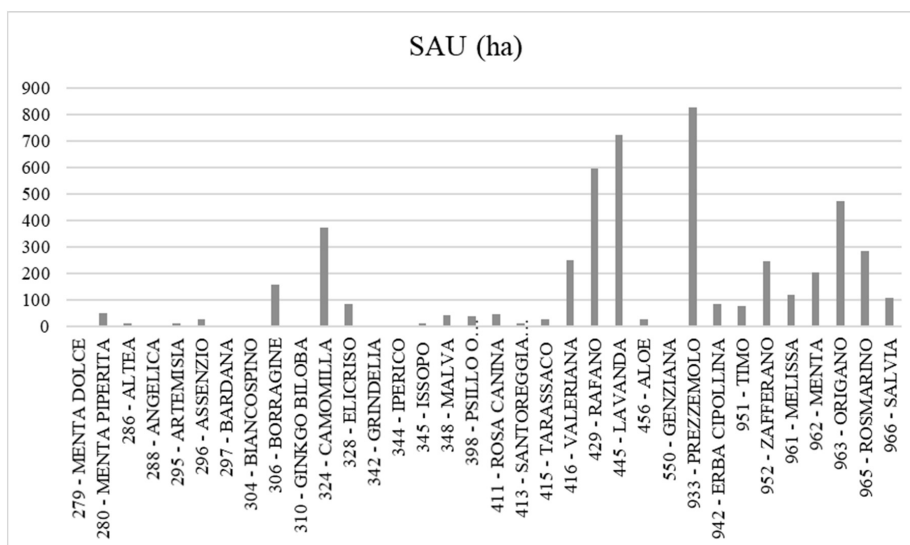


Figura 4. Dati previsionali sulle superficie coltivate con specifiche essenze officinali già riportate nel precedente dato di settore (fonte: AGEA – estrazione non definitiva da Piano culturale grafico).



Al fine di rendere leggibile il dato fornito, non è stato volutamente inserito il dato relativo alla superficie coltivata a coriandolo, che in via previsionale è di circa 9900 ettari (fonte: Agea – dati previsionali)

Principali obiettivi e azioni proposte.

Premessa.

Il Piano definitivo dovrà essere quanto più coerente con il nuovo quadro di riferimento comunitario, ovvero il *Green Deal*, e in particolare la Strategia europea per la biodiversità al 2030 e la Strategia *Farm to Fork*, ma soprattutto con la nuova PAC e le sue linee di finanziamento.

Macroobiettivo 1: strumenti a sostegno delle politiche e degli aspetti economici strutturali della filiera.

Istituzione osservatorio permanente analisi statistico-economica del settore;

Introduzione nel Piano strategico nazionale di specifici interventi a favore dello sviluppo del settore;

Istituzione reti d'impresa e contratti di filiera e *asset* domanda-offerta;

Strumenti a sostegno dell'ampliamento delle superfici di piante officinali a biologico;

Definizione di un regime fiscale unificato per il settore delle PO basato sulla correlazione tra codice relativo all'occupazione del suolo e codice di destinazione d'uso finale AGEA (basandosi sui fascicoli aziendali);

Revisione dei codici doganali;

Revisione dell'attuale inquadramento IVA relativamente alle esigenze emerse dal Settore delle piante officinali.

Macroobiettivo 2: strumenti a sostegno dello sviluppo sostenibile e di qualità del settore relativamente alla fase agricola

Disciplinare di certificazione e istituzione di un marchio di qualità nazionale e/o regionale;

Predisporre allegati tecnici per la certificazione volontaria dei materiali di propagazione e sementi certificate;

Sviluppare e rendere disponibile una meccanizzazione delle colture dedicata;

Mutuo riconoscimento dei presidi fitosanitari per le PO che rientrano nelle «*minor crops*» (Per «colture minori» si intendono le colture elencate nel decreto del 16 settembre 1999 – *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 278 del 26 novembre 1999 – e successive modifiche, o comunque aventi superficie coltivata inferiore a 20.000 ha – Documento SANTE/2019/12752 del 23 novembre 2020);

Strumenti e sistemi di tracciabilità e autenticità delle produzioni agricole fino alla prima trasformazione;

Valutare eventuali norme a tutela dell'origine del luogo di coltivazione/raccolta per le piante officinali e per relativi derivati;

Definizione di buone pratiche agricole per le principali PO coltivate in Italia in termini di correlazione tra codice di occupazione del suolo e codice di destinazione d'uso finale.

Macroobiettivo 3: *post* raccolta (essiccazione e produzione di oli essenziali come previsto dal decreto-legge n. 75/2018 art. 1, comma 7 - prima trasformazione in azienda).

Buone pratiche per la gestione *post* raccolta delle PO;

Valutazione di un percorso volto alla possibilità di certificare la qualità della materia prima vegetale come elemento strategico per vincere la concorrenza rispetto ai prodotti di provenienza estera;

Aggiornamento e formazione degli «*stakeholders*» sugli sviluppi normativi e scientifici, come la prossima revisione delle «*Guideline on Good agricultural and collection practice for starting materials of herbal origin*».

Infine, come obiettivo comune ai tre macroobiettivi, è stato sottolineato dagli esperti del Tavolo quanto sia indispensabile, per la crescita dell'intera filiera, ottenere finanziamenti mirati e strutturali alla ricerca nazionale al fine di aumentare la competitività del settore nei mercati.

Tali obiettivi generali verranno stabiliti nell'ambito del Tavolo tecnico e dei Gruppi di lavoro, con gli esperti dei Ministeri concertanti, ovvero salute e transizione ecologica, ma anche del Ministero dell'economia e finanze e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, delle regioni, degli organismi pagatori regionali nonché delle agenzie e di tutti gli enti, associazioni di settore e organizzazioni professionali agricole.

Le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi sopraesposti saranno dettagliate all'interno del nuovo Piano di settore che sarà redatto nei prossimi mesi dagli esperti del Tavolo tecnico di settore e inviato per l'intesa alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

22A04949

